

zinech. Scrive, zerca la recuperation di oratori nostri è tornà l' homo fo manda da quel castellan de' Mus, et si rimanda per nome del Papa insieme con Zuan Andrea da Prato. Scrive, il proveditor Pexaro dimanda danari, et per il pagameuto de sguizari saria bon veder di parlar a Pandolfo Cenami per li 25 milia scudi del Re, et non havendo hauto l' ordine, si ben si dovesse dar cautione, et far dagi li danari etc.

Di Malatesta Baion capitano di le fanterie, di 15, hore 1 di notte, data in campo di la liga, scritte al Capitano e Proveditor zeneral. Scrive il successo di la cosa di Cremona, come era cascata la muraia da la banda dove fu fata la batteria a la porta Musa da braza 60; non si potè dar la bataia verso la batteria fatta per francesi et fo data da la banda del bastion, et feva gran danno inimici, et fo rinfrescà a hore 20 et terminato darli l' assalto visto essa muraria cascata; ma non si potè intrar in la terra. Fo combatuto per 2 hore. Inimici si difeseno con archibusi, saxi et fochi artificiazi; unde visto non si poteva far nulla, volse si restasse il combatter. Fo morti de nostri da 500 fanti, Giulio Manfron, Macon da Corezo et uno locotenente di Gigante Corso, et lui Gigante ferito di uno archibuso. Per tanto aspetta esso Proveditor zeneral vengi de li et si potrà far qualche bona opera; et inimici morti molti.

271 *Di Vicenza, di rectori, di 17, hore 2.* Come si ha hauto una lettera di Zuan Antonio Zen capitano del devedo, data ai Forni, a di 17, hore 12. Come erano venuti li 11 alemani vieneno da Trento per haver soldo, et dicono venirne al numero di 300 driedo, et sono di 700 fanti in Trento. Il capitano Zorzi non ha dà danari se non a numero 400, però gli altri se parteno per andar in campo nostro per tocar danari. Dicendo si parteno di notte e ascosamente, et era stà fatto uno bando che niun si partisise. Et dice, li a Trento esser 12 capitanei de fanti. Et scrive, fin quella hora esser zonti da 47 fanti, et volendoli far alozar per una notte a Enego, quelli del loco non li voleva alozar, pur li ha lozati, li qual si partirano per Vicenza.

Di Udene, del Locotenente, di 16. Come li soldati, quali erano per le ville, sono intrati in Gradiſca et in Gorizia, et ha inteso che li lanzinech sono de li erano per levarsi et venir in campo et tuor danari, perchè li fanti spagnoli ha hauto danari et loro non.

Da poi disnar fo Pregadi per metter la parte di far quelli di Pregadi et tutti possino far oblation.

Et il Serenissimo vol parlar e persuader il Consejo a prenderla per non sdegnar il Gran Consejo.

Di sier Antonio Marzello capitano di le galie bastarde, date in galia a a di 3 Luio. Scrive, come è li con la galia Pisana per veder di corsari e segurar il navegar, et corsari non sono fuora. Zonse poi la galia Malipiera et Bemba, et ave nostre lettere per le qual se li scrive, andando il magnifico proveditor Armer con le galie 13 in Ponente, debbi custodir lui il mar etc. Et scrive farà ogni cōsa, pregando Idio doni vittoria al prefato Proveditor. Et scrive haver recevuto la sua commission, et ringratia et la exequirà, ma da bon servidor è uno capitolo che trovando corsari li debbi admonir non havendo fatto danni a nostri et non li far dispiacer, che questo è un darli libertà et securtà a essi corsari di star in mar, qual è un boseo et trovandosi bella (*occasione*) far danno a li nostri navilii. *Tamen* del tutto si remette etc.

271 *

Fo lecto una lettera di Antonio di Zuane scritta a sier Francesco suo fradello, qui, data in Hungaria a Buda, a di 6 Avosto, portata questa mattina a lezer in Collegio, la copia di la qual sarà avanti posta.

Del capitano zeneral duca di Urbin, data in campo di la liga a Lambro, a di 14, drizata a domino Baldo Antonio suo orator in questa terra, qual manda una lettera hauto dal marchexe Antonio Michiel di Saluzo di 8 da Revello, da esser comunicà con il Serenissimo et Illustrissima Signoria.

Illustrissime Princeps ac excellentissime Domine plurimum honorande.

Queste sera a doe hore di notte sono zonto qui, et zerca una hora inanzi ho inteso era zonto l' homo di vostra excellentia con le lettere soe: a la quale significo come hozi il signor Frederico da Bozolo dovea ritrovarse a Brianzone con la compagnia soa, et le altre compagnie una apresso l'altra veneno *cum* diligentia, nè sono voluto partirmi da Lione che le monstre et pagamenti de tutte non fosseno fatte, *cum* ordine che dovessero marchiare *cum* ogni celeritate, talmentechè fra pochi zorni tutte saranno in queste parti et *cum* esse et il resto spero presto vedere la prefata excellentia vostra, come è il mio desiderio. Pregandola che li piaceia advertirmi del camino che haverò da fare *cum* dicte zente quando sarano zonte, perchè mi governerò sempre col suo buon consiglio. L' altro zentil homo li zorni pasati da me mandato per la prefata excellentia vostra, m' è venuto a trovare a Lione, et ha fatto il